Camera di Commercio
Ferrara

COMUNICATO STAMPA n. 39
9 maggio 2008

ECONOMIA FERRARESE, UNA RICETTA PER LO SVILUPPO: COME LA "CIUPETA", VALORIZZARE CROSTA (LA CRESCITA ECONOMICA) E MOLLICA (IL BENESSERE DEI CITTADINI).

Anche quest'anno la **Giornata dell'economia** , svoltasi in mattinata alla Camera di Commercio, ha rappresentato una stimolante occasione per sperimentare nuovi percorsi di analisi e di interpretazione dell'economia ferrarese.

Sempre più spesso, infatti, di fronte alla crescente complessità dello scenario economico, si lamenta una inadeguatezza dei "filtri" interpretativi, utilizzati per fotografare l'economia con gli schemi "classici". Tradizionali "chiavi di lettura", quali le dimensioni delle imprese, il loro settore di attività e le delimitazioni territoriali su base amministrativa, sembrano aver perso buona parte della loro capacità di interpretare un'economia aperta e globalizzata, come quella attuale: essi tendono a perdere di significato di fronte alla mobilità sistematica delle merci, dei servizi, delle persone, e perfino delle idee.

"*La realtà* - come ha rilevato il Presidente della Camera di Commercio, **Carlo Alberto Roncarati** nel suo intervento introduttivo - *è che, per decifrare un sistema complesso come quello attuale, non possono bastare spiegazioni semplici. La sfida che il nostro Paese è oggi chiamato a raccogliere si gioca proprio sul campo della creazione e del rafforzamento delle interdipendenze tra imprese e territori, e nella ricerca di una logica di sistema. All'interno della quale piccole, medie e grandi imprese non sono in contrapposizione, ma complementari. E le economie di scala e la capacità di competere sui mercati internazionali non vanno ricercate per singola impresa, ma piuttosto per filiere. Solo in questo modo si potranno creare i presupposti – sia quelli economici della competitività, che quelli etici della sostenibilità e della responsabilità sociale - per perseguire, anche a livello locale, una via alta dello sviluppo. Un percorso molto impegnativo* – ha ammonito Roncarati – *perchè la possibilità di conseguire tassi di crescita, positivi, ancorchè, per forza di cose, limitati, dipenderà dalla capacità di risolvere questioni di estrema complessità, legate alla internazionalizzazione del nostro sistema produttivo, alla innovazione tecnologica ed alla ricerca applicata, al lavoro "in rete" ed, appunto, alle politiche di sistema, alla formazione di elevate competenze professionali.*".

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783913 - 921

Comunicato Stampa n. 39

Quel che è certo, questo è stato il *leit motiv* della VI^ "Giornata dell'economia", è che si sta assistendo anche nella nostra provincia ad un profondo rinnovamento del sistema territoriale, che apre lo spazio a numerose domande. La più importante, appunto, riguarda il rapporto con il territorio stesso. "*Si tratta infatti di capire, di fronte alle nuove sfide imposte dalla globalizzazione e all'emergere di nuove forme di capitalismo* – ha sostenuto nel suo intervento **Guido Caselli**, Direttore Area Studi di Unioncamere Emilia-Romagna – *se esista ancora, come in passato, quel rapporto di reciproca convenienza tra imprese e territori, se cioè le imprese continuino a trovare nel territorio caratteristiche specifiche che ne fanno un valore aggiunto sul quale investire. O se, viceversa, la localizzazione è un non- luogo, cioè uno spazio dove gli elementi relazionali che lo caratterizzano sono privi di valore*". La conclusione è che dove si è creato consenso, dove gli obiettivi ed i valori sono stati condivisi, dove cioè si è rinnovato un patto di reciproca convenienza tra imprese e territorio, si sono combinate crescita economica e qualità della vita elevata.
A proposito del sistema economico ferrarese, Caselli ha evidenziato che la nostra provincia occupa la 356esima posizione tra le 1.251 dell'Unione Europea per valore aggiunto per abitante, misurato in standard di potere di acquisto, una posizione che certamente ci colloca nel gruppo delle aree più ricche d'Europa. Tuttavia, se confrontiamo il dato della nostra provincia con le aree europee, che per dimensione, ricchezza e struttura più le si avvicinano, emerge una minor dinamica dell'economia ferrarese. Nel 1995 Ferrara occupava infatti la 215esima posizione nella graduatoria delle province più ricche, in dieci anni vi è stata una perdita di oltre cento posizioni, nella quasi totalità ascrivibile all'"effetto Paese". Le aree italiane che possono essere considerate "omologhe" a Ferrara presentano infatti una variazione della ricchezza pressoché analoga, mentre emerge un differenziale negativo nei confronti delle aree "omologhe" francesi, tedesche ed, ancor più, spagnole ed inglesi. Se poi si restringe il campo a quello, ormai "angusto" dell'economia nazionale, allora la nostra provincia occupa – in termini di posizionamento - la 49esima posizione per crescita economica, e la 25esima per livello di benessere.

Che, secondo **Paolo Rizzi**, Direttore del Laboratorio di Economia Locale dell'Università Cattolica di Piacenza, che ha fatto riferimento al *ranking* sulla qualità della vita del "Sole- 24 ore" (seppure "costruito" su indicatori diversi rispetto a quelli adottati da Caselli), è comunque in fase di miglioramento: Ferrara avrebbe guadagnato nel periodo 2003-2007 ben 30 posizioni in questa particolare graduatoria nazionale (unica eccezione, la criminalità). Rizzi ha esposto, quale accreditato "osservatore" esterno, molti spunti di riflessione sulla nostra realtà socio-economica, dosandone accortamente luci ed ombre.

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783914 - 913

Tra le prime ha citato la buona crescita degli IDE, e quindi della capacità di attrazione degli investimenti diretti provenienti dall'estero nel territorio della nostra provincia; la spiccata caratterizzazione culturale ed artistica che pervade l'intero sistema economico locale, e non solo il settore turistico; l'impegno dell'Università di Ferrara per rafforzare il legame con le imprese ed il territorio, in particolare tramite uno strumento innovativo come i PIL, cioè i percorsi di inserimento lavorativo per i laureati. Tra le ombre, invece, il Professore ha citato un livello ancora inadeguato di utilizzo del capitale creativo (leggasi innovazione tecnologica e competenze high skills), nonostante il "primato" ferrarese di laureati (110,46 su 1000 giovani, davanti a Trieste con 97), nonchè una apertura internazionale delle nostre imprese ancora sensibilmente inferiore rispetto ai livelli medi della regione. Ed ha concluso con una apprezzata citazione gastronomica: la nostra "*ciùpeta*" rappresenta la metafora dello sviluppo locale, perché riesce a coniugare tradizione ed innovazione, sviluppo e coesione sociale, crescita economica (la crosta) e benessere dei cittadini (la mollica interna).

Con preghiera di cortese pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE
(Mauro Giannattasio)

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783914 - 913